

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4  
2023

Fascicolo 15. Giugno 2023  
**Storia Militare Moderna**

a cura di  
VIRGILIO ILARI



*Società Italiana di Storia Militare*

Direttore scientifico Virgilio Ilari  
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi  
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi  
Redazione Viviana Castelli

*Consiglio Scientifico.* Presidente: Massimo De Leonardis.

*Membri stranieri:* Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé,

*Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica:* Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

*Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari:* Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

### *Nuova Antologia Militare*

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare  
Periodico telematico open-access annuale ([www.nam-sism.org](http://www.nam-sism.org))  
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma  
Contatti: [direzione@nam-sigm.org](mailto:direzione@nam-sigm.org) ; [virgilio.ilari@gmail.com](mailto:virgilio.ilari@gmail.com)

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare  
([www.societaitalianastoriamilitare@org](mailto:www.societaitalianastoriamilitare@org))

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma  
[info@nadirmedia.it](mailto:info@nadirmedia.it)

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-712-1

NUOVA **ANTOLOGIA**   
**MILITARE**  
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 4  
2023

Fascicolo 15. Giugno 2023  
**Storia Militare Moderna**

a cura di  
VIRGILIO ILARI



*Società Italiana di Storia Militare*



*Ultima Ratio Regum* (Estrema ragione dei Re) iscrizione su un cannone all'ingresso del Museo di Storia Militare di Budapest. Foto O. Mustafiri, CC0 1.0 Universal Public Domain Dedication (Wikipedia commons).

Il celebre motto fu apposto sulle canne delle artiglierie francesi fuse dal 1650 al 1793, e anche su parte delle coeve artiglierie sabaude. La variante *ultima ratio regis* (estrema ragione del re) fu usata a partire dal 1742 sulle artiglierie prussiane e successivamente anche sui cannoni spagnoli, mentre l'analogo *regis ultima ratio* è tuttora il motto dell'artiglieria belga.

LUCA GANDINI

## *Rivoli e il suo duca. André Masséna.*

*Dalle pendici del Monte Baldo a Mantova  
l'ascesa del figlio prediletto della vittoria,*

Mantova, Sometti editoriale, 2022



**N**apoleone Bonaparte aveva una predilezione particolare per André Masséna; lo considerava il suo miglior generale, nonché *l'enfant chéri de la victoire*. Pur essendo stato uno dei comandanti napoleonici più talentuosi, desta stupore pensare che pochi conoscano le sue imprese pur vantando una carriera militare brillantissima. Infatti, per i suoi innumerevoli successi sui campi di battaglia fu nominato maresciallo di Francia, duca di Rivoli, nonché principe di Essling.

Ottenne la definitiva affermazione nella prima campagna d'Italia dopo la leggendaria vittoria di Rivoli e la conseguente liberazione di Mantova, tanto da esse-

re apostrofato subito dopo da Napoleone con l'appellativo *figlio prediletto della vittoria*, che lo consacrò ai posteri e alla storia.

Del resto, la battaglia di Rivoli diede inizio alla fulminea ascesa della stella di Bonaparte, ma servì anche a catapultare Masséna nel firmamento accanto a lui.

Nel corso della sua carriera il duca di Rivoli poté annoverare al proprio attivo un numero impressionante di imprese militari, alcune delle quali rientrano ancora tra le pagine più gloriose della storia francese, ma ciononostante pochi conoscono le gesta di questo abile comandante nizzardo.

Pone rimedio la documentata biografia di Luca Gandini che ricostruisce le principali vicende militari di Masséna, ma non solo.

Napoleone a Sant'Elena ebbe a dire di Masséna: "Al primo colpo di cannone in mezzo alle palle e ai pericoli, il suo pensiero acquistava forza e chiarezza" a testimonianza della sua insolita indole. Le sue eccelse qualità militari gli consentirono un'ascesa velocissima ed inarrestabile verso i livelli più elevati della scala gerarchica partendo dal grado di soldato semplice e gli permisero di essere tra i pochi grandi comandanti ad aver ottenuto sui campi di battaglia l'elogio dagli avversari e lo straordinario privilegio dell'onore delle armi. A Rivoli dimostrò tutto il suo valore.

L'impareggiabile genio militare di Napoleone permise di trasformare la battaglia alle pendici del Monte Baldo in una vittoria memorabile grazie anche all'audacia dei suoi luogotenenti, ed è emblematico come l'Imperatore abbia voluto unire il nome dell'impavido Masséna a quello di Rivoli, consacrandoli entrambi indissolubilmente alla storia.

Chi ha paura d'essere battuto sarà certo della sconfitta" ma, soprattutto "non interrompere mai il tuo nemico mentre sta facendo un errore". Che queste definizioni, attribuite a Napoleone, siano vere poco importa ma calzano perfettamente per André Masséna, sempre sicuro di essere il vincitore e mai persuaso che gli errori dei nemici non dipendessero dalla propria personale bravura. Così accadde a Rivoli, sui pianori che diventarono il mito delle battaglie napoleoniche e alzarono Masséna e Joubert al di sopra di tutti i generali che al corso di Ajaccio avevano dato luce e speranza certa del domani. Così evidenzia il prof. Giancarlo Volpato in una pregevole prefazione del libro. E ancora: con grande destrezza storica e con sicura capacità conoscitiva, Luca Gandini si è cimentato con un uomo che la storia militare non ha mai dimenticato e che tutti gli studiosi hanno considerato

una fulgida presenza nell'Armée d'Italie, soprattutto, ma non solo. Gandini ha riveduto l'opera dell'enfant chéri della victoire, il figlio prediletto della vittoria, per il quale Napoleone aveva coniato – senza enfasi – una definizione che Masséna portò sempre con sé e che la storia ha contribuito a rammemorare ogniqualvolta del maresciallo di Francia si vuole parlare.

Oltre alle indiscutibili doti militari del generale nizzardo, oscurate in parte da alcune debolezze morali su cui lo stesso Banaparte tendeva a soprassedere alla luce degli immensi successi riportati in guerra, il libro pone particolare enfasi agli accadimenti della battaglia di Rivoli del 14 e 15 gennaio 1797, non solo perché Masséna ne fu uno dei protagonisti assoluti, ma anche e soprattutto per ciò che significarono per il futuro Imperatore.

La clamorosa vittoria ottenuta con un'armata rabberciata contro un nemico nettamente più numeroso, disciplinato, meglio armato ed equipaggiato cambiò il destino di Napoleone e le sorti dell'Europa intera. E si rammentò di questo per tutta la vita, considerando la vittoria di Rivoli la più fulgida gemma della sua corona di successi.

Non mancano nel libro aneddoti ed aspetti curiosi riconducibili alla battaglia, ma anche alle fasi propedeutiche e successive della stessa. Come, tra i tanti, la frase del sergente Leon Aune della 32<sup>a</sup> brigata della divisione di Masséna che disse al Comandante supremo mentre marciava al comando del proprio plotone verso il fuoco nemico: “Generale, lei ama la gloria, gliene daremo un pò oggi”. Altrettanto significativo ciò che pronunciò Napoleone dopo essere giunto a Rivoli, nella notte antecedente la battaglia, dopo aver osservato in silenzio per parecchio tempo lo spostamento di una colonna avversaria. Curioso, altresì, quanto cita Stendhal in merito ad un dipinto che Napoleone fortemente volle per eternare la travolgente vittoria. Degna di nota, altresì, l'attenzione riposta per le devastazioni sul territorio ed i conseguenti effetti sulla popolazione derivanti dallo spostamento di possenti armate, la presenza di migliaia di morti, oltre ad un numero grandissimo di dispersi ed incalcolabile di feriti in preda spesso alle convulsioni provocate dalla cantaride, sostanza eccitante mescolata agli alimenti.

Altrettanto significativo è apprendere aspetti poco noti del leggendario scontro dalle memorie di Masséna e Joubert, i due principali artefici del vittorioso combattimento rivolese; come del resto è avvincente conoscerne i risvolti maggiormente rilevanti dal rapporto del 1806 redatto dal Ministro della Guerra del

Regno d'Italia Augusto Caffarelli inoltrato al Viceré d'Italia, nonché figlio adottivo di Napoleone, Eugenio de Beauharnais.

L'autore con grande attenzione alle ricostruzioni storiche è passato su quel *plateau de Rivoli* per raccoglierne il grido per troppo tempo perduto, enfatizzato dal clamore della successiva capitolazione di Mantova con la battaglia della Favorita del giorno dopo, che determinò la fine dell'assedio alla città lombarda e la successiva marcia su Vienna da parte di Napoleone.

E al lettore desideroso di conoscenza, l'autore ha regalato un paratesto di straordinaria ricchezza. Completa il libro, infatti, una apprezzabile e suggestiva parte iconografica riportante opere tuttora presenti nei più famosi ed importanti musei del mondo, che testimoniano l'importanza e la particolare attenzione che venne sin da subito posta sugli avvenimenti di Rivoli e sui principali artefici di quell'epocale evento, che sul *plateau* e sulle colline circostanti, avevano lasciato il segno.

COMESTOR





# Storia Militare Moderna

## Articoli / Articles

- Nuove fonti veneziane sulla battaglia di Mohács  
di MÁRTON SZOVÁK
- Cultural and Knowledge Exchange between Dubrovnik and Livorno at the Time of Ferdinando I de' Medici,  
by MIRELA ALTIC
- Dall'armata a cavallo all'arma di cavalleria. Trasformazione militare e mutamento sociale attraverso la trattatistica italiana della prima età moderna,  
di LUCA DOMIZIO
- Vittorioso ad Alessandretta? L'«impresa navale» di Kenelm Digby fra autopromozione, miti nazionali e frammenti di realtà,  
di VIVIANA CASTELLI
- Due dispacci cifrati al veleno nella guerra di Candia,  
di PAOLO BONA VOGLIA
- Breitenfeld and Montecuccoli. How to learn from a battle,  
by MARCO MOSTARDA
- Guerre de course dans l'Empire des Habsbourg d'Espagne (1621-1697). Corsaires flamands, italiens, majorquins, basques et autres. Essai de synthèse,  
par ROBERTO BARAZZUTTI
- La mobilitazione dei cittadini di Pavia in occasione dell'assedio del 1655,  
di FABIO ROMANONI
- «Con questo candido, et ordinario stile dà soldato». *Il Diario dell'Assedio di Valenza* dell'ingegnere Gaspare Beretta,  
di MARCO GIUSEPPE LONGONI
- Informazioni e spie negli stati sabaudi tra Seicento e Settecento: dinamiche, studi e prospettive di ricerca,  
di FRANCESCO BIASI
- L'Ordine di Malta nella Seconda guerra di Morea attraverso i diari di viaggio del cavaliere fra' Afranio Petrucci, maggiore dei vascelli (1715-1717),  
di MAURO DIFRANCESCO
- La battaglia di Petrovaradino. 1716,  
di ADRIANO PAPO e GIZELLA NEMETH
  - «Una nazione assai ardata et azzardosa». Le forze navali inglesi nel bacino alto tirrenico al tempo della guerra di Successione austriaca,  
di SAMUELE VIRGA
- Uomini che scrivono e parlano come operano, e come sentono. Eloquenza politica e retorica militare nelle riflessioni di Francesco Algarotti,  
di DENISE ARICÒ
- People at arms and soldiers in Lefkada during the Septinsular Republic (1801-07),  
by SEVASTI LAZARI
- La difficile mise sur pied des Tirailleurs du Pô,  
par BRUNO PAUVERT
- Le gendarmerie dei principati di Lucca e Piombino e di Benevento e Pontecorvo,  
di PIERO CROCIANI

*Prospettive.* • Nelson and the Naval Crisis of 1790s, by JEREMY BLACK

## Recensioni / Reviews

- BÉATRICE HEUSER, *War A Genealogy of Western Ideas and Practices*  
(by LUCA DOMIZIO)
- JEREMY BLACK (ed.), *Global Military Transformations: Change and Continuity, 1450-1800*  
(di COMESTOR)
- MARK FISSEL (Ed.), *The Military Revolution and Revolutions in Military Affairs*  
(di FEDERICO MORO)
- ALEXANDER QUERENGÄSSER, *Before the Military Revolution. European Warfare and the Rise of the Early Modern State 1300-1490*  
(by MARK CHARLES FISSEL)
  - GIAMPIERO BRUNELLI (cur.), Dimensioni e problemi della ricerca storica, 2/2022. Sezione monografica: *La rivoluzione militare dell'età moderna*  
(di MARCO MOSTARDA)
- SVANTE NORRHEM & ERIC THOMSON, *Subsidies, Diplomacy, and State Formation in Europe, 1494-1789. Economies of Allegiance*  
(di STEFANO CATTELAN)
- GHEORGIOS THEOTOKIS and Aysel YILDIZ, *A Military History of the Mediterranean Sea*  
(by EIRINI VRETTOU)
- ALEXANDRE JOUBELIN, *Par le fer et par le feu. Combattre dans l'Atlantique (XVIe-XVIIe siècles)*  
(di STEFANO CATTELAN; par ROBERTO BARAZZUTTI)
- FRANCESCO FRASCA, *Il sorgere delle potenze atlantiche. Mercantilismo e guerra*  
(di ANTHONY CISFARINO)
  - ANTONIO VIOLANTE, *Giovanni Caboto. El gran ammirante verso il sogno del Catai*  
(di COMESTOR)
- OLIVIER CHALINE, *Apprendre la mer. Au temps de la voile en France XVIIe-XVIIIe*  
(par ROBERTO BARAZZUTTI)
  - ALESSANDRO METLICA ed ENRICO ZUCCHI (cur.), *La res publica di Galeazzo Gualdo Priorato (1606-1678)*  
(di CHIARA SILVAGNI)
  - MARIA DEL PILAR MESA CORONADO, *Fuerzas Terrestres del Reino de Sicilia 1665-1700*  
(by CHRISTOPHER STORRS)
- BRUNO MUGNAI, *Armies of the Italian States 1660-1690*  
(di COMESTOR)
  - CARLA BENOCCHI, *L'ultima Lega Santa 1683-1691. Dalla liberazione di Vienna alla Transilvania e alla riconquista cristiana della Morea e dei Dardanelli nel Diario romano di Carlo Cartari*  
(di ANTHONY CISFARINO)
- STEFANO SANTAGATA, *I Montecuccoli. I Successioni feudali e patrimoniali*  
(di PAOLO CARRARO)
- FABIO FIORENTIN, *Luzzara 1702. La battaglia di Ferragosto*  
(di FRANCESCO BIASI)
  - RODOLFO TERRAGNO, *Maitland & San Martín - Cesáreo Jarabo Jordán, El fin del imperio de España en América. El imperio inglés contra el español*  
(por ISRAEL VIANA)
- JESÚS CHAPELA REY, *Medallas y órdenes de las guerras napoleónicas y revolucionarias 1792-1815*  
(by JONATHAN IACOBO BAR SHUALI)
- PAOLO PALUMBO, *Da Venaria a Saumur. Gli ussari piemontesi e il 26° Cacciatori a cavallo*  
(di VIRGILIO ILARI)
- AAVV, *La cartografia italiana in età napoleonica (1796-1815). Mappe atlanti e manuali per il disegno del territorio*  
(di SIMONETTA CONTI)
- LUCA GANDINI, *Rivoli e il suo duca. André Masséna*  
(di COMESTOR)
- LUCA GANDINI, *Rivoli Storia di un Monumento*  
(di COMESTOR)